

IN SVEZIA LA PROTESTA SI ALLARGA A UNA SOCIETÀ CHE FORNISCE COMPONENTI CRITICI IN UE

# Sciopero Tesla, Europa a rischio

*Lo stop di Hydro Extrusions minaccia la produzione nell'impianto di Berlino  
E Musk fa causa contro le agitazioni*

DI ANDREA BOERIS

**L**o sciopero contro Tesla in Svezia si amplia e per la casa di auto elettriche le conseguenze potrebbero iniziare a farsi serie e avere un impatto diretto e non indifferente sulla produzione in Europa. Al punto che la società di Elon Musk ha deciso di rispondere, intendendo una causa contro chi

Elon Musk  
Tesla

sta bloccando la sua attività nel Paese scandinavo. Nelle ultime ore lo scontro in atto da alcune settimane tra i sindacati svedesi e Tesla su un nuovo contratto collettivo si è inasprito e l'agitazione continua a estendersi: in Svezia in caso di sciopero i sindacati hanno ampie libertà che consentono ai lavoratori anche di altri settori di unirsi ai colleghi in protesta. Ora, però, ad aver annunciato l'adesione alla protesta è un fornitore di componenti critici, con

l'obiettivo che il produttore di auto elettriche firmi un accordo di contrattazione collettiva per i suoi lavoratori svedesi. A essersi fermati sono circa una cinquantina di lavoratori che producono componenti altamente specializzati per Tesla presso la Hydro Extrusions, una controllata della norvegese Hydro, azienda attiva nel settore alluminio ed energia. I dipendenti di questa società rimarranno a casa o saranno assegnati ad altre mansioni fino a nuovo avviso, ha dichiarato il sindacato IF Metall. «Forniscono componenti alla fabbrica di Tesla a Berlino e speriamo che i disagi che causeranno costringano la società a tornare al tavolo delle trattative».



ve», ha affermato il segretario dell'IF Metall, Veli-Pekka Saikkala, aggiungendo che Hydro Extrusions è l'unico fornitore per Tesla in Europa di componenti come profili in alluminio e leghe di alluminio trasformate in prodotti utilizzati nei disposi-

## Rete carburanti, Aquila Energie entra in Quattropetroli

di Nicola Carosielli

**F**ioccano nuove alleanze tra i distributori di carburanti. Secondo quanto *MF-Milano Finanza* è in grado di anticipare, **Aquila Energie**, azienda fiorentina di distribuzione di carburanti, ha rilevato il 18,5% di Quattropetroli spa, società di Montecatini Terme (Pistoia) attiva nello stesso settore dal 1989, nata consolidando alcune importanti realtà imprenditoriali. L'idea alla base di questa partnership è quella di sfruttare le sinergie strategiche e commerciali, mettendo insieme le rispettive conoscenze per strutturare una rete sempre più tesa ai carburanti ecologici e alle colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Come ha sottolineato Filippo Cecchi, ceo di **Aquila Energie**, espressione della terza generazione della famiglia che dagli anni 50 guida l'azienda, «l'introduzione dei carburanti alternativi rappresenta una soluzione fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria rispetto ai tradizionali combustibili come la benzina e il gasolio. Il nostro obiettivo è facilitare la

transizione verso queste opzioni più sostenibili; di pari passo, abbiamo destinato risorse finanziarie per lo sviluppo di infrastrutture di ricarica dedicate ai veicoli elettrici». I piani di **Aquila Energie** puntano, poi a offrire prodotti non oil e offerte di soluzioni luce e gas insieme ad Arno Energia, la nuova società del gruppo, così da rendere i distributori a marchio Aquila dei veri hub di servizi - anche vendendo Hvo, il carburante sostenibile ricavato dagli oli vegetali di scarto che può sostituire il gasolio e l'installazione di colonnine elettriche - proseguendo la strada che l'ha portata a chiudere il 2022 con ricavi per 147 milioni e 77 punti vendita. Quanto a Quattropetroli, è arrivata a essere un player da 80 milioni di euro di fatturato nel 2022, con 25 punti vendita con una propria fuel card di rete e la presenza di attività collaterali, quali autolavaggio, bar e officine, oltre alla consolidata attività di distribuzione di carburanti, prodotti petroliferi, AdBlue e gpl sul comparto extra-rete, gestita attraverso il proprio deposito e la logistica della sua flotta di autobotti. (riproduzione riservata)

tivi di sicurezza. La casa di Elon Musk ha la sua unica fabbrica europea a Gruenheide, nei pressi di Berlino, dove assembla le Model Y e se la fornitura di quei componenti si interrompesse Tesla potrebbe rischiare di dover bloccare la produzione. L'IF Metall è il maggiore sindacato manifatturiero in Svezia e da fine ottobre è impegnato in una lotta con Tesla per ottenere un accordo di contrattazione collettiva per i suoi 130 meccanici in Svezia. Sono dipendenti il cui compito è fornire assistenza alle auto di Tesla, mentre nel Paese scandinavo non viene svolta nessuna attività produttiva diretta da parte della casa

americana. Dopo aver dichiarato lo sciopero lo scorso 27 ottobre, ai meccanici si sono uniti anche membri di altri sindacati come i lavoratori delle poste, i lavoratori portuali, i netturbini e altri. Tutte categorie che hanno iniziato a rifiutarsi di lavorare con Tesla o con i suoi prodotti. Per esempio i lavoratori portuali hanno iniziato a non scaricare più le auto della casa di Musk, rallentandone le consegne in Svezia. Ora l'IF Metall vuole andare fino in fondo e il sindacato ha spiegato di essere pronto a intensificare lo scontro se Tesla rifiutasse il contratto collettivo. Proprio per questo la regina delle auto elettriche ha inteso

una causa contro l'agenzia dei trasporti del governo svedese e contro il fornitore di servizi postali Postnord per gli scioperi in Svezia. A riportarlo è il quotidiano economico svedese *Dagens Industri*. Tesla si è sempre rifiutata di firmare contratti collettivi e sostiene che le condizioni di lavoro dei suoi dipendenti in Svezia siano già migliori rispetto agli standard chiesti dal sindacato. Il quale però teme che l'assenza di un contratto collettivo con Tesla possa creare un pericoloso precedente, minando il modello del mercato del lavoro svedese che si basa su quel tipo di accordi. (riproduzione riservata)

### PILLOLE

#### VAR GROUP

■ La società, parte del gruppo Sesa, ha acquistato il 51% dell'altoatesina Ics.

#### VODAFONE

■ Con l'Università Luiss Guido Carli ha annunciato l'avvio della nuova cattedra «Vodafone chair cybersecurity and digital trasformation» all'interno del corso di laurea magistrale Data science and management.

#### GABETTI

■ È stata advisor di Bper Banca nella commercializzazione di un patrimonio immobiliare a Genova del valore di 64 milioni di euro.

#### BPER BANCA

■ Ha sottoscritto un accordo con C.Next, capogruppo di un sistema di poli d'innovazione in Italia, per essere supportata nel sostenere i progetti innovativi delle startup.

#### OLIDATA

■ Si è aggiudicata un accordo quadro dal valore di circa 25 milioni per i prossimi 3 anni (più possibili ulteriori 2 anni in opzione) con Snam.

#### CDP

■ Finanziamento da 12 milioni da parte di Cdp a Lattonedil, attivo nei materiali per edilizia, per costruire nuovi impianti fotovoltaici nelle aree industriali del gruppo.

#### SGB HUMANGEST

■ Ha comprato, tramite la controllata Humanform, Maatmox, realtà specializzata nell'ideazione e progettazione di esperienze di apprendimento su misura per le aziende.

#### TIM

■ Ha selezionato i nove progetti vincitori della «Call for Ideas». Nel complesso Tim ha stanziato oltre 2 milioni di euro.

#### INTESA SANPAOLO

■ Parte la quinta edizione di «Imprese Vincenti», il programma per la valorizzazione delle pmi italiane lanciato nel 2019 e che ha finora accompagnato 526 aziende vincenti in percorsi di crescita e sviluppo.

#### REDFISH

■ Entra nel settore dell'healthcare sottoscrivendo l'aumento di capitale per 4 milioni di euro di Purelabs.

## Da Lottomatica bond per 500 milioni al 7,1%

di Elena Dal Maso

**L**ottomatica ha annunciato ieri l'intenzione di collocare obbligazioni per un importo complessivo di 500 milioni di euro. Si tratta di bond senior garantiti a tasso variabile con scadenza nel 2030 denominati Floating Rate Senior Secured Notes due 2030 e ulteriori obbligazioni senior garantite con tasso al 7,125% e scadenza nel 2028 da emettere ai sensi dell'*indenture* (termini del contratto, ndr) del prestito obbligazionario esistente denominato 565 million 7,125% Senior Secured Notes con scadenza nel 2028. La società annuncia inoltre di aver ottenuto un ampliamento della linea di finanziamento revolving in essere per un importo complessivo aggregato pari a 50 milioni subordinato alla realizzazione dell'acquisizione dell'intero capitale sociale di SKS365 Malta Holding Limited annunciata all'inizio di novembre. Lottomatica «prevede di depositare i proventi lordi dell'offerta, se completata, in conti *escrow* (conti di deposito a garanzia, ndr) e, una volta rilasciati, di utilizzare tali proventi insieme alla liquidità disponibile per finanziare l'acquisizione SKS365 e pagare determinate commissioni, costi e spese relativi all'acquisizione SKS365, all'offerta e all'aumento della linea di finanziamento revolving». Il «rilascio dei proventi dai conti *escrow*» è subordinato al completamento dell'acquisizione di SKS365, che la società prevede possa avvenire nella prima metà del 2024. Ieri il titolo ha chiuso il leggero ribasso (-0,18%), in linea con la debolezza del Ftse Mib. (riproduzione riservata)